



Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Fiumicello Villa Vicentina

ELABORATO

VINCA

Piano Regolatore Generale Comunale

Valutazione di incidenza ambientale

**AMMINISTRAZIONE DI
FIUMICELLO VILLA VICENTINA:**

Sindaco

Dijust Alessandro

Assessore Pianificazione Territoriale

Marco Ustulin

**AREA TECNICA,
URBANISTICA E AMBIENTE:**

Responsabile

Ing. Marzia Decorte

**Elaborato ADEGUATO
in CONFERENZA DI
SERVIZI
Aggiornamento
SECONDA SEDUTA**

Adozione

DCC

Approvazione

DCC.....

appc Udine
ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
ramo gianluca
albo Sez. A/b - numero 1730
pianificatore

PROGETTISTA, VAS E VINCA:

Pian. Gianluca Ramo

collaborazione VAS e VINCA

Pian. Gabriele Velcich

ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Dott. Archeologo Claudio Cotrufo

FEBBRAIO 2026

SOMMARIO

<u>1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO</u>	3
<u>2. RAPPORTI CON VAS</u>	4
<u>3. DESCRIZIONE SITI NATURA 2000</u>	5
<u>4. COERENZA TRA PPR FVG, SITI NATURA 2000 E VARIANTE</u>	7
<u>5. INCIDENZA DELLA VARIANTE DI CONFORMAZIONE AL PPR SU ZSC</u>	8
<u>6. MODULO 1 – DGR 1182/2022</u>	10
<u>7. CONCLUSIONI</u>	

Introduzione

Nel Comune di Fiumicello Villa Vicentina opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano oggetto di valutazione propone la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018 ed altre modifiche comportanti circa 2 ettari di consumo di suolo.

Nel territorio comunale vi sono alcuni siti vincolati dalla Direttiva Natura 2000.

La variante di conformazione al PPR, interessando l'intero territorio del Comune, sarebbe quindi soggetta al procedimento di valutazione d'incidenza ai sensi del GU 303 del 28 dicembre 2019 e di quanto indicato nel DGR 1183/2022.

Tuttavia visto quanto specificato proprio nel DGR 1183/2022, considerato quanto concluso dal RA preliminare, oltre che richiamando il principio di non duplicazione di cui alla Direttiva 42/2001/CE recepita dal D. Lgs. 152/06, si procede unicamente e in termini cautelativi con il presente screening di incidenza di livello I.

Il Rapporto ambientale preliminare di VAS della variante di conformazione al PPR è accompagnato dal presente studio ovvero i procedimenti di VAS e VINCA sono integrati, visto quanto riportato nel DGR 1183/2022.

La documentazione relativa all'incidenza dovrà essere trasmessa anche al Servizio biodiversità, al fine del rilascio del parere endoprocedimentale di cui al punto 6.1 lettera C dell'allegato A alla sopra citata DGR.

Come dà indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia la Valutazione di incidenza è il procedimento amministrativo con cui si sottopongono ad adeguate e approfondite analisi e valutazione le previsioni o le azioni di un dato piano, progetto o intervento che possono determinare incidenza negativa su uno o più Siti Natura 2000.

Il provvedimento conclusivo si esprime in ordine alla compatibilità o meno del piano, progetto o intervento rispetto agli obiettivi di conservazione dei SIC, delle ZSC o delle ZPS interessati.

Ha un esito negativo qualora non possa essere esclusa la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito, o favorevole qualora venga accertata l'assenza di effetti negativi sull'integrità e la coerenza globale del sito da parte di un piano, progetto o intervento.

1. Legislazione di riferimento

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

La Delibera di Giunta Regionale FVG n° 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha:

- disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi;
- illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza;
- ritenuto di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che *sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:*

- a) *i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più S.N.2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 c.2 a) D.Lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 c.2 a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;*
- b) *i progetti la cui area ricade, anche parzialmente, in un S.N. 2000 o con esso confinante e che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990;*
- c) *i piani, i progetti e gli interventi di cui al punto 2.1 che in sede di verifica di significatività dell'incidenza è stato valutato che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000;*
- d) *i piani e i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 6 D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990, la cui area di competenza e insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma per i quali in sede di predisposizione della documentazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS, la VAS, la verifica di assoggettabilità alla VIA o la VIA sono state rilevate interferenze funzionali comportanti possibile incidenza significativa sui Siti medesimi.*

Nell'Allegato C, in primis, viene specificato che *sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti; oltre a progetti ed interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione.*

Ma, soprattutto, nello stesso allegato, al punto C.1, si determinano le *Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97*:

1.;
2.;
3. *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza; (...).*

Quanto sopra è stato dapprima abrogato con DGR 916/2021 e poi sostituito con il recente attuale e vigente DGR 1183/2022, che prevede che, nel caso di piani sottoposti a VAS, possa essere espletato un preliminare “screening” o Valutazione d'incidenza di livello I, corrispondente alla “verifica di significatività dell'incidenza” ai sensi della revocata DGR 1323/2014.

Durante l'iter procedurale è stata ricevuta la nota prot. 0048487 del 24/08/2022 della Direzione Ambiente FVG che, oltre a indicare la necessità di alcune integrazioni, specifica che *“considerate le recenti novità normative e visti i contenuti specifici della variante di Fiumicello Villa Vicentina, si ritiene ammissibile l'espletamento di uno screening di incidenza, valutando tuttavia necessario, viste le indicazioni date dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza e dalla recente DGR 1183/2022, il coinvolgimento del Servizio biodiversità, in quanto soggetto gestore del sito”*.

A proposito di quanto sopracitato si riporta dalla VAS relativa allo stesso PPR FVG, strumento sovraordinato a quanto in oggetto del presente elaborato e alla stessa conformazione del Comune di Fiumicello Villa Vicentina al PPR stesso:

A seguito delle valutazioni e delle considerazioni sviluppate nel presente capitolo, dedicate sia alla parte strategica del Piano, sia a quella statutaria, ivi comprese le Norme tecniche di attuazione e le discipline d'uso degli Ambiti di Paesaggio, si è evidenziata una sostanziale non interferenza con i siti della Rete Natura 2000.

Si sottolinea che, come indicato esplicitamente nei documenti di Piano, le direttive previste negli AP per le “core area” - dunque per i siti che compongono la Rete Natura 2000 regionale - valgono ferme restando eventuali diverse o ulteriori discipline specifiche maggiormente restrittive previste dai Piani di gestione dei siti Natura 2000, dai Piani di conservazione e sviluppo delle aree naturali protette e dalle norme di tutela dei biotopi.

Quest'ultimo aspetto consente di affermare che le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati.

A rafforzare gli aspetti di tutela messi in campo dal PPR nei confronti della Rete Natura 2000, si richiamano anche le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione previste dall'articolo 43 delle NTA e dedicate agli ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica regionale di cui all'articolo 40 delle NTA (che comprendono anche i siti della Rete Natura 2000), prevedendo per tali siti una serie di interventi non ammissibili.

Si ricorda infine che, in fase di recepimento del PPR a livello di strumenti di pianificazione - anche di settore - di programmazione e di regolamentazione, dovranno essere effettuate le specifiche valutazioni di incidenza su tali strumenti, qualora dovute, con particolare riferimento agli elementi evidenziati nei precedenti paragrafi ed in particolare nel paragrafo 5.7 “possibili effetti generabili dalle NTA sulla Rete Natura 2000” e nel paragrafo 5.8 “possibili effetti generabili dagli Ambiti di paesaggio sulla Rete Natura 2000”.

In conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.

2. Rapporti con VAS

L'art. 10 del DLgs 152/2006 prevede il coordinamento tra le diverse procedure preventive di valutazione ambientale per non duplicare o moltiplicare gli iter amministrativi sostanzialmente rivolti a ottenere la protezione del medesimo “bene ambiente”.

Nel RA della variante di conformazione al PPR è stata verificata anche la correlazione e la coerenza tra i diversi strumenti pianificatori, oltre che con le Misure di conservazione.

Ciò che ne deriva platealmente è che, come riportato dagli elaborati di variante di conformazione al PPR in particolare nel fascicolo di Relazione, nonché a tutti gli altri elaborati grafici e non (NdA), la variante recepisce correttamente e integralmente quanto indicato dallo strumento sovraordinato, senza portare modifiche sostanziali non positivamente correlate a livello di impatti ambientali.

Per i contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e le modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06, nei quali si stabilisce che “la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”.

Pertanto, in caso di più piani e programmi gerarchicamente ordinati, si dovrà tener conto: delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio.

In particolare nell'osservanza di questo principio di non duplicazione, il rapporto ambientale può trarre informazioni ed approfondimenti da altri livelli decisionali o documenti, e l'autorità chiamata ad approvare il piano o programma: da una parte, potrà evidenziare nella Dichiarazione di sintesi, che il piano o programma in esame non comporta nuovi ed ulteriori effetti ambientali, rispetto a quelli già esaminati dal piano sovraordinato (rinviandosi dunque ai contenuti della VAS del suddetto piano, in quanto adeguato a considerare anche gli effetti del piano o programma in esame); dall'altra, potrà fare rinvio, in tutto o in parte, alla VAS dei piani o programmi sottordinati per quelle analisi e valutazioni che necessitano di essere svolte alla luce di un maggiore dettaglio progettuale (*art. 13 comma 4*).

3. Descrizione Siti Natura 2000

A Fiumicello Villa Vicentina il PPR riconosce come area core:

Nome: **Foce dell'Isonzo - Isola della Cona;**

Codice: **IT3330005** (DM 25/3/2005) ZPS e ZSC coincidenti;

Descrizione: il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine.

Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da *Phragmites australis*, zone golenali a carici, boschi igrofilo ad *Alnus glutinosa*, tratti di bosco planiziale su duna fossile a *Populus alba* dominante, vaste piane di marea con praterie di *Zostera noltii* e *Cymodocea nodosa* nonché un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso.

Qualità ed importanza: il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono.

E' presente *Salicornia veneta*, una delle rarissime popolazioni di *Bassia hirsuta* e di *Limonium densissimum*.

L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: *Anas penelope* (fino a 25000 individui) e *Anatidae* svernanti (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento.

La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate. Le popolazioni di *Mustela putorius* in queste zone sono abbastanza floride. È stata trovata di recente una femmina di *Felis s. silvestris*. Comuni o molto comuni anche *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Hyla intermedia*. Le presenze di *Caretta caretta* e *Tursiops truncatus* sono relativamente frequenti ma sempre episodiche e legate esclusivamente a questioni trofiche. È confermata la presenza di *Vertigo angustior* e di *Helix pomatia*.

Nelle aree salmastre, anche in quelle ricavate con interventi di ripristino, sono presenti specie ittiche eurialine come *Pomatoschistus canestrinii*, *Knipowitschia panizzae* e *Aphanius fasciatus*. *Alosa fallax* risale ancora l'Isonzo a partire dalla tarda primavera. Per la zona si conoscono catture sporadiche e non recenti di *Acipenser naccarii*. *Chelonia mydas* è stata certamente segnalata in queste acque soltanto nel corso del 2007.

Pressioni: le attività che interessano l'area della Riserva naturale regionale Foci dell'Isonzo – Isola della Cona, come già indicato nei capitoli precedenti sono soggette al Regolamento della Riserva e alle norme del Piano di Conservazione e Sviluppo. Esse quindi in parte rappresentano già delle Risposte alle pressioni esistenti e pertanto nella matrice delle pressioni sono indicate tali norme sottoforma di codice; inoltre si stima se tali norme/regolamentazioni siano sufficienti o meno a contrastare o mitigare la pressione individuata.

I settori che maggiormente inducono degli impatti reali o potenziali su habitat e specie sono quelli dell'agricoltura e della gestione forestale.

Oltre a queste categorie va fatta una considerazione sulla gestione dell'acqua e sul disturbo antropico.

4. Coerenza tra PPR FVG, Siti Natura 2000 e variante

(Reg. FVG, VAS PPR, mod.)

Analisi di coerenza della variante di conformazione con le norme RE del PdG della ZSC

Azione RE del PdG	Azioni della variante di conformazione al PPR anche esterne all'area CORE ZSC	Coerenza
Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici	Conformazione al PPR, ulteriori misure di cautela e tutela, consumo di suolo.	Si
Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti	Conformazione a quanto previsto dal PPR.	Si
Misura 1.3 – Conservazione e miglioramento dei prati magri e prati stabili	Sulla base della Carta degli habitat FVG e producendo intersezioni con la banca dati dei prati stabili naturali sono state definite le specie vegetali target e gli habitat di gravitazione per le connessioni ecologiche.	Si
Misura 2.1 e 2.2 – Conservazione della flora e della fauna	Vedasi punto 1.3	Si
Misura 3.1 – Agricoltura sostenibile	La riconversione di colture agrarie non è sostenibile dal PRGC, bensì da piani di settore agricolo. A questo scopo la conformazione inserisce una norma di rimando.	In parte
Misura 3.2 - Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva	La variante di conformazione non configura gli allevamenti ittici come aree compromesse e degradate.	In parte
Misura 3.3 - Riduzione degli impatti dell'attività venatoria	Non prevista in sede di variante	
Misura 3.4 - Mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle infrastrutture	L'intera variante di conformazione è volta a mitigare impatti di insediamenti e infrastrutture in tutto il territorio comunale nei limiti e termini previsti dal PPR e dal PRGC esistente.	Si
Misura 4.1 – Attività di formazione e sensibilizzazione	Non prevista in sede di variante	
Misura 4.2 – Fruizione sostenibile	La variante tratta, riconosce e integra percorsi di mobilità lenta, sia a carattere locale che per quanto riguarda collegamento di progetti regionali su area vasta.	Si
Misura 5.1 - Miglioramento dell'integrità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali	Vedasi punto 1.1	Si
Misura 5.2 – Connessione delle aree tutelate	Vedasi 1.3	Si

5. Incidenza della variante di conformazione al PPR su ZSC

La conformazione al PPR recepisce quanto previsto dallo strumento sovraordinato, porta rettifiche della fascia tampone dell'area core per renderle aderenti allo stato dei luoghi ed alla zonizzazione. La fascia tampone, come rettificata viene recepita poi in zonizzazione di PRGC.

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL). La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC. Gli ecotopi sono:

- a) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- b) connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale; (...).

In sede di conformazione del PRGC al PPR il professionista ha proposto dei tracciati per i corridoi continui e discontinui in parte corrispondenti al connettivo lineare del PPR ed in parte nuovi, costituenti indicazione preferenziale per interventi di ricostituzione di aree a prateria, a formazioni arboree naturaliformi, o formazioni arboree arbustive lineari.

Le individuazioni tengono conto, inoltre, di assi viari esistenti che potrebbero essere interessati da interventi di riqualificazione privilegiando la destinazione a corridoio ecologico delle eventuali fasce di rispetto.

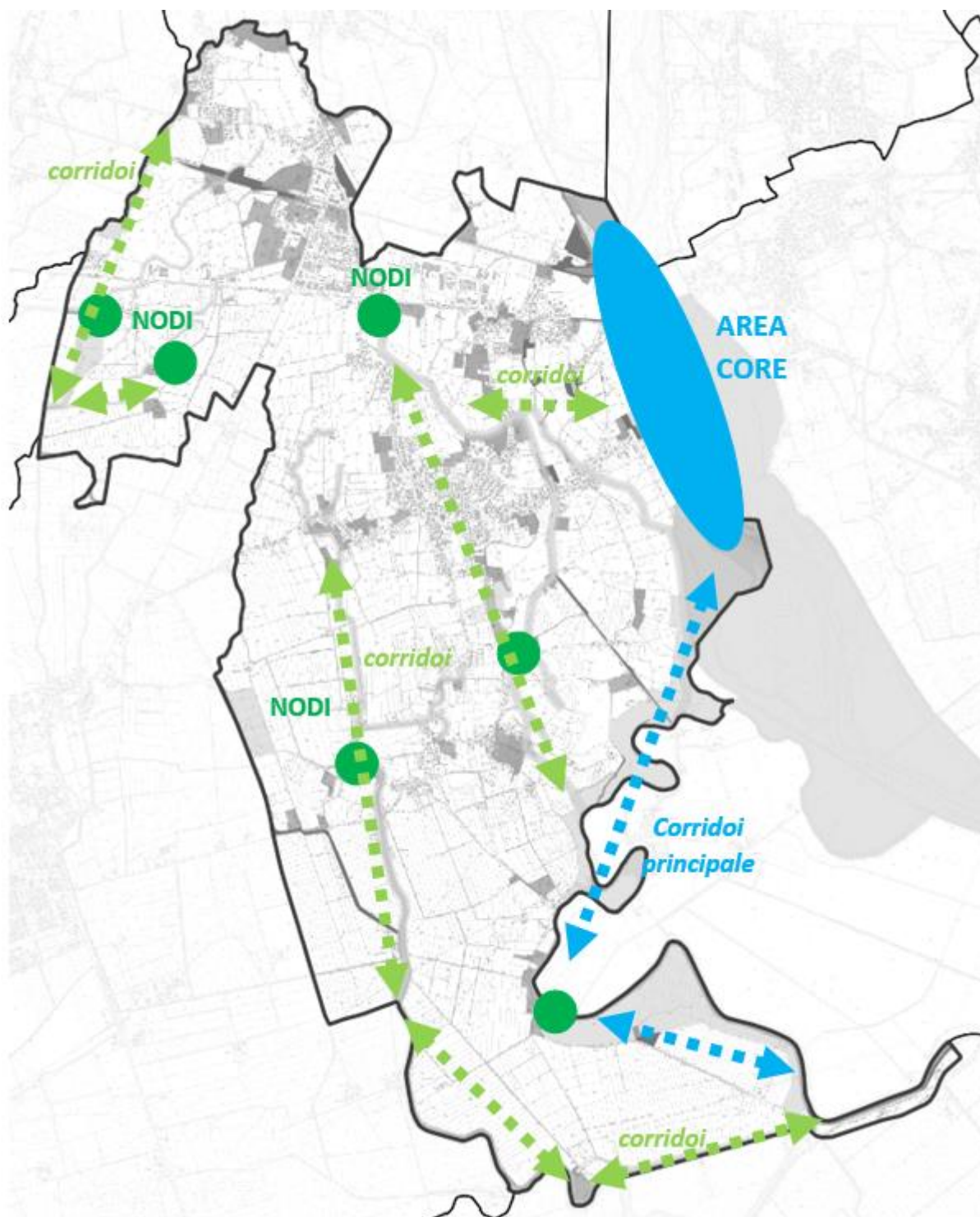
Questi risultati sono riassunti in un ELABORATO SPECIFICO RIFEIRTO ALLA RETE ECOLOGICA LOCALE.

In particolare si segnala che in merito al corridoio ecologico regionale, la variante di conformazione ha proposto una specificazione del tracciato, prevedendo le sue diramazioni e integrazioni come contenute nella RETE ECOLOGICA LOCALE. L'obiettivo dei corridoi è collegare le aree a maggior valenza ecologica (core areas).

Essendo che quelli regionali sono stati definiti con un software a partire dalla carta degli habitat, non sempre sono coerenti con lo stato dei luoghi. In accordo con il servizio biodiversità regionale, si è appurato come in sede di conformazione dei PRGC ai PPR si possa modificare i tracciati, purché questi mantengano la funzionalità di connessione tra aree a maggior valenza ecologica.

Nel caso di specie la modifica era proposta per far corrispondere il percorso di corridoio ecologico alla rete idrografica, cosicché in prossimità dei corsi d'acqua potessero sorgere occasioni per realizzazione di adeguate opere/interventi ambientali di potenziamento e riqualificazione.

In particolare si riporta:



La REL si struttura in nodi, corridoi e fasce tampone ed è costituita da elementi tangibili e riconoscibili sul territorio.

La struttura che organizza il territorio si organizza come da grafico allegato e si sintetizza nei seguenti punti:

- **NODI**

I nodi sono localizzati ove in modo diffuso o con maggiore concentrazione (preferibilmente) si localizzano determinati habitat o comunque un certo livello di biodiversità esistente.

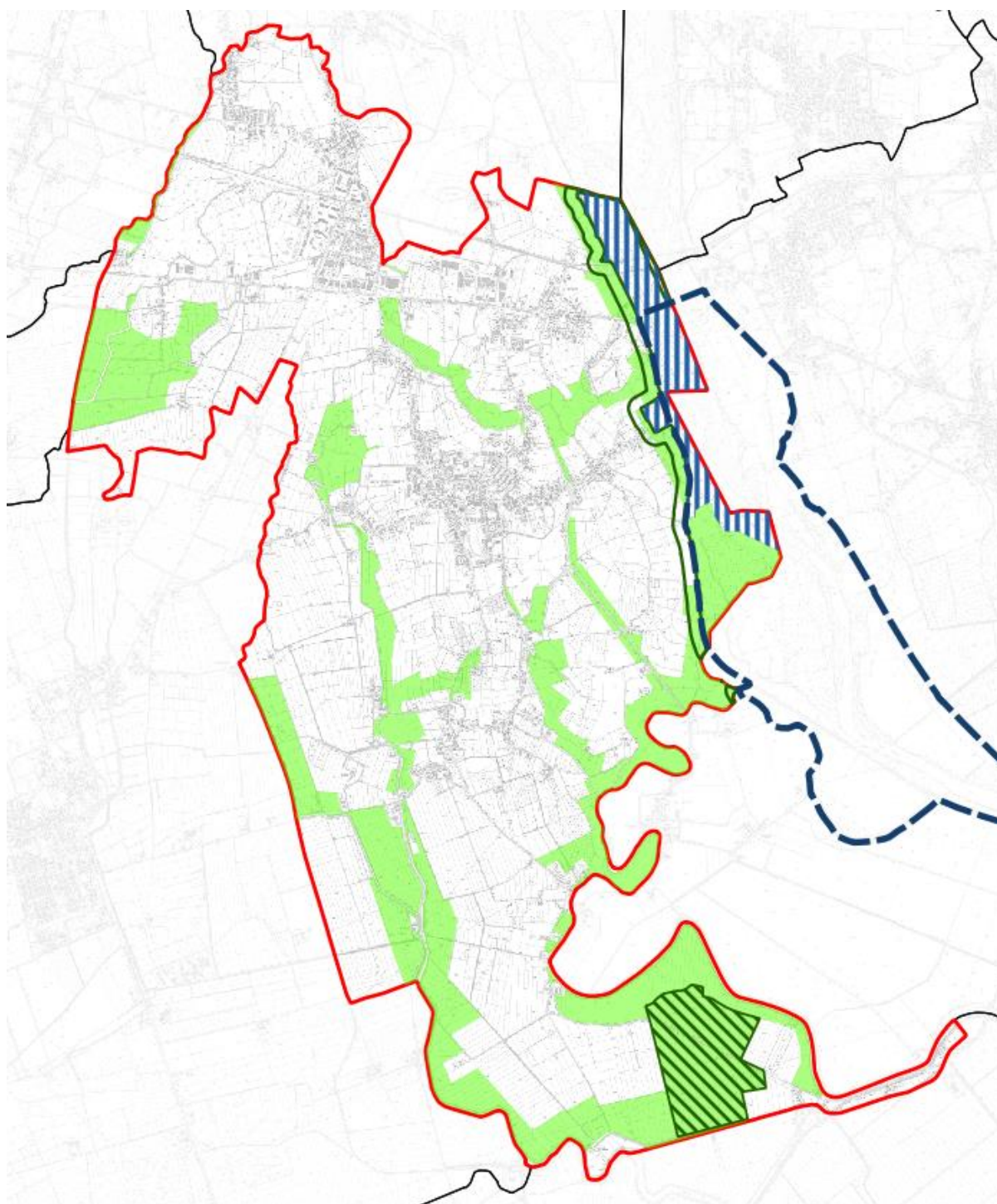
A fronte delle analisi effettuate sugli habitat presenti nel territorio comunale è possibile affermare che il sistema ecologico, naturalistico e quindi anche i nodi individuati, sul rapporto tra vegetazione arborea e sistema fluviale, pertanto i nodi sono in diretta correlazione con i sistemi arborei e vegetazionali esistenti che si pongono in diretta relazione e rapporto con la rete fluviale (principale e minore).

La rete fluviale organizza il territorio aperto strutturando un sistema ambientale e naturalistico già

presente e organizzando anche gli aspetti vegetazionali e paesaggistici.

Sinteticamente i nodi individuati sono:

- sistema vegetazionale con presenza di *Bojonia* e risorgive in relazione alla vegetazione ripariale e alla vegetazione in ambito agricolo (siepi e filari)
 - area del laghetto sito lungo l'asta fluviale del Canale Mondina viva formato da area di slargo del corso d'acqua con vegetazione ripariale
 - Boschetti in ambito agricolo unitamente alla rete del sistema idrografico, unitamente ad ambiti agricoli con elementi naturali residui
 - Presenza di ambiti con biodiversità formata da elementi arborei
 - Cespuglieti termofili a rovi
 - Cespuglieti e boscaglie igrofile con *Salix cinerea*
 - Canneti a *Phragmites australis*
 - Cladieti palustri
- *CORRIDOI*
- I corridoi ecologici individuati sono in via prioritaria in relazione con la rete fluviale e si sviluppano all'interno del territorio agricolo, tale scelta è stata compiuta tenendo conto di due fattori principali: la possibilità in tale ambito di intervenire con misure diffuse (in parte già in atto nel PRGC vigente) e distribuirle in spazi adeguati, e inoltre la possibilità di prevedere tracciati dei corridoi che incontrano solo in modo limitato e marginale le barriere dell'edificato consolidato e delle infrastrutture.
- La rete idrografica su cui si sviluppano i corridoi ecologici è composta dai seguenti elementi:
- Roggia Mortesina
 - Canale Rasignolo e Roggia Vessa
 - Canale Tiel e sue diramazioni
 - Canale Mondina
 - Canale Mondina vecchia
 - Canale di bonifica sul limite sud del territorio comunale
 - Fiume Isonzato
 - Fiume Isonzo
- *BUFFER*
- Le buffer zone si costituiscono in primi con il perimetro della buffer zone individuata dal PPR nei pressi dell'area core e di conseguenza si sviluppano, con geometrie variabili, lungo il corso dei corridoi e dei nodi delle REL; la differente estensione delle aree buffer dipende dalla possibilità, anche in rapporto con le previsioni urbanistiche, di prevedere adeguati ambiti di tutela ambientale ove prevedere interventi, misure e adeguata disciplina concretamente attuabile (rapporto tra PRGC vigente e PRGC in fase di conformazione).



-  Rete Ecologica di livello comunale
-  Aree appartenenti alla RN 2000
-  Zone umide
-  Rete ecologica: Fossa vecchia

In sintesi la Rete Ecologica a Locale si attua nel PRGC con le seguenti indicazioni corrispondenti alla disciplina specifica introdotta nello strumento urbanistico:

- Art. 16.6 – E.R Zona di salvaguardia e di ripristino ambientale
Zone di salvaguardia e di ripristino ambientale – rappresentati in zonizzazione come da schema allegato e da cartografia specifica e disciplinati nelle NT con una propria normativa;
- Art. 26.3 – Beni Paesaggistici Art. 142 D.Lgs. 42/2004 lett. i) zone umide (art. 30 NTA PPR)
- Art. 30 – Rete Natura 2000 e fasce tampone
- Art. 31 – Ambito di riqualificazione ambientale
Gli ambiti di riqualificazione ambientale sono destinati ad interventi finalizzati alla realizzazione della Rete Ecologica, i contenuti dei progetti a carattere ambientale avranno l'obiettivo di ripristino/riqualificazione ambientale, aumento delle connessioni ecologiche e dei valori ambientali e paesaggistici anche a seguito di uno studio approfondito.
- Art. 32 – Zona di Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo
- Art. 33 – Prati stabili
- Art. 34 - Alberi monumentali e notevoli, filari e siepi, zone boscate

6. Modulo 1 – DGR 1182/2022

MODULO PROPONENTE per la procedura di Screening di incidenza di un PIANO/PROGRAMMA
Denominazione Piano/Programma (P/P) Variante al PRGC di Fiumicello Villa Vicentina – conformazione del PRGC al PPR
Tipologia <i>(indicare la normativa di riferimento)</i> Piano regolatore comunale
Proponente <i>(ente pubblico/ditta/società/privato)</i> Comune di Fiumicello Villa Vicentina (UD)
Lo Screening di incidenza è compreso in una procedura di VAS Estremi atto di avvio DG comunale 52 del 24 marzo 2023_ <i>(indicare deliberazione di avvio del procedimento)</i>
Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale
a) Comune/i interessato/i Comune di Fiumicello Villa Vicentina (UD)
b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti Vedasi elaborati e tavole di variante allegati, e capitoli del Rapporto Ambientale di VAS.
c) Allegati alla documentazione <i>(indicare i documenti presentati in funzione della tipologia di P/P)</i> Shapefile o altri formati vettoriali relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto (sistema ETRF2000; codifica EPSG: RDN2008 / UTM zone 33); disponibili su richiesta Planimetria di inquadramento di area vasta indicante la localizzazione rispetto alle aree Natura 2000 e ad altre aree protette Planimetria di dettaglio delle aree interessate dal P/P, con evidenziate le aree oggetto di modifica in caso di Variante (scala 1:5000- 1:25.000) Planimetria su base catastale <i>(se utile e necessaria)</i>
Sezione 2 – Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate
a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/P <i>(elencare tutti i Siti potenzialmente interessati dalle azioni del P/P)</i> Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) Risorgive dello Stella / Palude Moretto Rapporto spaziale: P/P interno P/P confinante P/P esterno - distanza dal Sito/i (m) _____ <i>(specificare per ognuna delle aree interessate)</i> - presenza di elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine naturale o antropica ad es. corsi d'acqua, centri abitati, infrastrutture stradali e ferroviarie, zone industriali, ecc.). Descrivere ____

b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000? Si No Atto consultato: Piano di Gestione 2013 come aggiornato nel 2019
c) Aree naturali protette ai sensi della LR 42/96 e L 394/91 interessate: Parco naturale regionale _____ Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo (L.R. n. 42/1996 art. 47) Parco comunale o intercomunale _____ Biotopo : _____ Riserva naturale statale _____
d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree Si No Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente (<i>inserire data e prot.</i>) _____
e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/P (indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna) Ramsar Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i. Prati stabili naturali LR. 9/2005
Sezione 3 – Descrizione del P/P
a) Allegati (in caso di variante al P/P sia nella zonizzazione sia nelle norme devono essere evidenti le modifiche rispetto alla pianificazione vigente) Documentazione di piano (Relazione di Piano, Norme tecniche di attuazione, Tavole, Documentazione fotografica, ecc.) Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, Rapporto ambientale di VAS Altro : presente relazione di Vinca liv. 1 (screening)
b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P <i>Indicare i dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/P (ad es. incremento della capacità insediativa, indice di copertura, volumetria, ecc.) o fare riferimento direttamente ai documenti di P/P e al Rapporto Ambientale di VAS.</i>
c) Relazione del P/P con altri strumenti pianificatori, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza La variante è stata elaborata per conformarsi al PPR , Piano sovraordinato già oggetto di VAS e VINCA.
d) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P e motivazione delle scelte effettuate Vedasi capitoli del Rapporto Ambientale di VAS.

e) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/P

parere Servizio Valutazioni Ambientali FVG – Prot. 0615344 del 17/10/2023

parere ARPA FVG – Prot. 0035300 del 30/10/2023

parere Azienda Sanitaria – Prot ?

CdS -

CdS -

Sezione 4 – Condizioni d'obbligo**a) Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo**

(citare l'atto consultato) _ _ _ _

Nelle more dell'individuazione delle condizioni d'obbligo, il proponente ha facoltà di contattare il Servizio competente per definire l'integrazione del P/P al fine di mantenere i possibili effetti al di sotto del livello di significatività. Il Servizio è stato contattato. La presente Sezione non viene compilata.

Chiamare ZANCHETTA o colleghi in via Sabbadini in caso!!

b) Il P/P è stato elaborato ed è conforme rispetto alle Condizioni d'Obbligo?

Sì

No (motivare _____)

Se, Sì, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'obbligo riportate nella proposta.

Condizioni d'obbligo rispettate:

1. _ _ _ _

2. _ _ _ _

Sezione 5 – Cronoprogramma**Indicare la durata e la validità del P/P**

Allegare l'eventuale cronoprogramma attuativo se pertinente in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/P).

Cronoprogramma non presente. Per l'iter procedurale vedasi capitolo 3 di Rapporto Ambientale di VAS. Per quanto riguarda le fasi del Piano: la variante sarà efficace dopo l'approvazione in Consiglio Comunale.

7. Conclusioni

Visti gli elaborati e le tavole del nuovo piano regolatore generale comunale di Fiumicello Villa Vicentina, redatti dal Dottor Pianificatore Gianluca Ramo, in concerto e sinergia con il settore tecnico sezione urbanistica, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, è stato predisposto il presente documento di screening di Valutazione di Incidenza sui siti Natura 2000, compreso nella procedura di VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- il Piano oggetto di valutazione costituisce variante di conformazione al PPR;
- il Rapporto Ambientale preliminare di VAS ha concluso che le modifiche introdotte non sono tali da prevedere significativi e irreversibili impatti ambientali, anzi, presumibilmente la conformazione al PPR potrebbe portare dei miglioramenti a livello ambientale nel territorio comunale nonché in area vasta, ivi compreso il Sito Natura 2000 : Foce dell'Isonzo - Isola della Cona;
- la DGR 1183/2022 prevede che, nel caso di piani sottoposti a VAS, possa essere espletato un preliminare “screening” o Valutazione d’incidenza di livello I, corrispondente alla “verifica di significatività dell’incidenza” ai sensi dell’abrogata DGR 1323/2014DGR FVG 1323/2014 che a sua volta prevedeva di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza le *Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97: (...) tra le quali le modifiche necessarie per l’adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;*
- si cita, oltre a richiamare i generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività delle procedure pubbliche, il principio di non duplicazione di cui all’art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06, nei quali si stabilisce che “la VAS (e le eventuali correlate valutazioni di incidenza, dichiarazione di sintesi ecc..) viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”;
- a proposito di quanto ai punti precedenti si ricorda che la VAS relativa al PPR FVG è stata accompagnata da una valutazione di incidenza che ha concluso che *le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati (...) dal PPR e che (...) in conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.*

Visto e considerato quanto sopra, richiamata ulteriormente la mancanza di azioni proposte dalla variante estranee a quanto previsto dal PPR sovraordinato sulle stesse core area, è possibile concludere in maniera oggettiva che la variante di conformazione al PPR non determinerà alcuna incidenza negativa sui siti natura 2000 presenti in comune e limitrofi ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, anzi, presumibilmente porterà impatti ambientali positivi, come indicato nello strumento sovraordinato di cui la variante in oggetto propone la conformazione al PRGC.

Si conclude quindi constatando che non vi siano elementi o azioni di variante che indichino di procedere ad una valutazione di incidenza superiore al livello I.